BOLLETTINO SALESIANO

ANNO 103 N. 16 • 2ª QUINDICINA • 15 OTTOBRE 1979
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 2° (70)

RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA FONDATA DA SAN GIOVANNI BOSCO NEL 1877

BS-CC

Cooperatori Salesiani: cattolici di qualità!
Riempite di Vangelo la vita umana;
portate nel cuore il "Da mihi animas" di Don Bosco!...

Don Egidio Viganò
Rettor Maggiore

Cosa che incalza cosa

E' una frase di Don Bosco, assai nota a chi ha familiarità con il Santo e i Suoi scritti; frase che ha fatto fortuna ed è stato lo slogan al cui ritmo i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, dai tempi del Fondatore, hanno scandito il loro marciare. Per non pochi anni, anzi fu scelta come programma dei Cooperatori e fu posta in bella mostra di sè proprio in questa medesima pagina del Bollettino.

Al completo risulta così:

«Noi non ci fermiamo mai; vi è sempre cosa che incalza cosa... Dal momento che noi ci fermassimo la nostra Opera comincerebbe a deperire».

AL PASSO DI LUI

Ottobre è il mese di ripresa. Il Consiglio locale si riunisce, stila il programma per l'anno 1979-80 (basandosi sul programma nazionale che non va mai dimenticato), fissa date e modi, e porta il tutto a conoscenza del Centro.

Nel fare questo si dovrà essere generosi, coraggiosi, insomma al passo con Don Bosco.

E se si fosse introdotta la malattia del "minimismo" (= "poco ma bene") o di una errata prudenza (= "non c'è bisogno di strafare"; "non siamo noi che salviamo le anime"), o di uno scetticismo indegno di chi è cristiano e salesiano (= "è inutile... il male avanza... a che serve?")? Bisogna reagire e guarire il malato.

FERMARSI E' DEPERIRE; DEPERIRE E' QUASI MORIRE

E' la storia di alcuni Centri un tempo pieni di vitalità, robusti, nei quali l'incontrarsi, lo stare a pregare insieme erano momenti attesi con ansia. Le iniziative, equilibrate con i momenti di formazione, davano entusiasmo, gioia di essere Cooperatori. Tutti con qualche impegno; ognuno si sentiva valorizzato. Poi accadde che circostanze o persone misero un freno; finì il tempo delle "cose che incalzano cose"; ora ci si è ridotti a ricordare con nostalgia i tempi trascorsi.

CHE FARE IN PRATICA

Don Bosco può farci da maestro e guida. Andare alla Sua scuola significa imbeversi dello zelo che Egli aveva nel cuore. Il Suo motto: "Da mihi animas, coetera tolle", deve diventare anche la bussola che ci orienterà.

Vale anche per noi quanto diceva dei suoi primi salesiani: «Sì, è vero, ed io ne vado glorioso, tra noi si lavora molto. Ma, ognuno di noi che morisse sul lavoro ne attirerebbe cento alltri... Quando avverrà che un salesiano soccomba e cessi di vivere lavorando per le anime, allora direte che la nostra congregazione ha riportato un trionfo grande».

All'opera dunque. Il programma di quest'anno è allettante. Occorre però tenere presenti le due condizioni che assicureranno un risultato soddisfacente: Corsi di qualificazione e Gruppi nuovi. Realizzando queste scelte fatte dal Consiglio nazionale si metteranno i presupposti per un'Associazione efficiente e — conseguentemente — si avranno buone realizzazioni. Diversamente sarà tutto tempo perduto. ■

Una lettera due problemi

Anche loro veri Cooperatori

«...ho letto sul n° 8 del Bollettino Salesiano per Cooperatori, la lettera "Salesiano Cooperatore — Collaboratore o Salesiano". Mi permetta di dire a quel Cooperatore che cerchi pure di superare la sua crisi con serenità, poiché sappia che tanti cooperatori che pure hanno una vocazione pari alla sua, non hanno però la gioia di partecipare ad alcun incontro della Famiglia, e una delle ragioni per cui non possono parteciparvi è quella di non esservi mai invitati. Può darsi che il nostro nome sia andato perso, o non sia mai stato scritto nei registri di Famiglia. Abbiamo solo la speranza che almeno il nostro Padre Don Bosco preghi per noi.

Con i più distinti saluti

Frascarolo 22.5.1979 (Pavia) **Silvana Portaluppi**

Cara sorella Cooperatrice,

la Sua lettera tocca un problema che è diventato di più difficile soluzione da quando l'Associazione Cooperatori, specie dopo il Vaticano II, ha ritenuto necessario stringere le file e qualificare meglio i suoi membri, dando ai Centri maggiore solidità; per cui sono diventati *privilegiati* i Cooperatori che vivono in località ove esiste un Centro nel quale si svolgono incontri, si programmano iniziative e si hanno possibilità di aiuti spirituali. Chi invece — come Lei — risiede in località dove non c'è un Centro Cooperatori, risente dell'assenza del Salesiano e del contributo che potrebbero dare fratelli e sorelle della Famiglia salesiana.

■ Cosa fare allora? Don Bosco aveva previsto questa situazione, e nel Regolamento scritto per i Cooperatori suggerì alcuni mezzi perché coloro che potremmo chiamare "isolati" — ma non per questo meno Cooperatori dei "privilegiati" — si mantenessero uniti alla Congregazione e all'Associazione e fossero sostenuti nella loro formazione e debitamente informati della vita salesiana.

Leggiamo infatti nel prezioso Regolamento: *Nei paesi e nelle città, dove non esiste alcuna di queste Case, e dove gli associati giungono a dieci, sarà stabilito un Capo col nome di Decurione, che sarà preferibilmente un prete o qualche esemplare secolare. Esso corrisponderà col Superiore o col Direttore della Casa più vicina (V,5). "Ogni tre mesi, ed anche più sovente, con un bollettino o foglietto a stampa, si darà ai soci un ragguaglio delle cose proposte, fatte o che si propongono a farsi. Sul fine poi di ogni anno ai soci saranno comunicate le opere che nel corso dell'anno successivo sembrano doversi di preferenza promuovere e nel tempo stesso si darà notizia di quelli i quali nell'anno decorso fossero stati chiamati alla vita eterna, i quali verranno raccomandati alle comuni preghiere"* (V,7).

■ Vi sono altri punti nel medesimo Regolamento nei quali appare la preoccupazione del Santo di tenere fortemente uniti tra loro e con la Congregazione i Cooperatori residenti in località dove non vi erano né Salesiani né Figlie di Maria Ausiliatrice. Per non parlare poi di un altro mezzo che egli adoperò in larghissima misura: la corrispondenza. Quante lettere scritte a Cooperatori e Cooperatrici per informarli, per tenerli uniti alla sua opera, per dimostrare che viveva i loro problemi, per dare consigli e norme.

Il modo familiare con cui scriveva, l'interessamento che mostrava per la loro situazione, specie se malati o rattristati da qualche funesta circostanza, indicano che Don Bosco considerava i suoi Cooperatori veri salesiani nel mondo; *nel mondo* sì, ma *salesiani*, dunque degni di attenzione. E che dire poi delle visite che faceva loro in paesi e città dove indiceva riunioni preparate con cura, con solennità e giustificata propaganda?

■ Questo era lo stile di Don Bosco e questo deve essere il modo di comportarsi che ogni Centro deve assumere dal Fondatore. Il Nuovo Regolamento ha recepito assai bene tutto questo: *«Ogni Centro mantiene i contatti e favorisce, nelle forme più frequenti ed efficaci, il collegamento con i Cooperatori residenti dove non esiste un Centro. I Cooperatori che si trovano in queste situazioni, partecipano, nei limiti del possibile, alla vita del Centro più vicino"* (24,4).

Come si vede occorre sia l'interessamento da parte del Centro (il Consiglio locale si deve muovere in tale senso), sia anche un po' di premura da parte dei singoli Cooperatori residenti dove non esiste un Centro. Costoro faranno bene a informarsi sul Centro, a presentarsi, a corrispondere per lettera o telefonando, soprattutto a frequentare almeno le due Conferenze (o assemblee) annuali e, perché no, un corso di Esercizi spirituali durante il periodo estivo. Raccomanderei loro anche di acquistare *"Cooperatori di Dio"*, manuale *"per vivere e pregare da Salesiano nel mondo"*, e il *Testo Annuale di studio* per una formazione "a domicilio", fermo restando che è indispensabile conoscere e seguire la vita della Famiglia Salesiana e dell'Associazione attraverso la lettura del *Bollettino Salesiano* nelle due edizioni.

■ Quanto sopra va tenuto presente specialmente nei casi di cambio di residenza, quando si lascia una località dove esiste un Centro. Trasferimenti per motivi di lavoro o di sopraggiunto matrimonio o per altra causa non debbono provocare un cambio di identità. Una volta Cooperatori, si resta sempre Cooperatori! Giovani e ragazzi da educare, sostenere, salvare, li troviamo dappertutto.

La ringrazio che ci ha dato l'occasione per trattare un problema assai vivo. La esorto a prendere contatto con il Centro Cooperatori più vicino (credo sia quello di Pavia - Via Ludovico il Moro, 13 tel. 46/92/93, presso le Suore Salesiane), chiedendo della Delegata Cooperatori e del Segretario Coordinatore.

Sia poi sicura che il Suo nominativo non è andato affatto perduto: nello schedario generale risulta infatti con la data di iscrizione: 4 febbraio 1958.

Si consideri dunque a pieno titolo una vera Cooperatrice Salesiana.

Don Armando Buttarelli

Per la Giornata Missionaria Mondiale - 21 ottobre 1979

Slancio Missionario per costruire la civiltà nuova

Pregare - Meditare - Agire

■ Nell'inaugurare il ministero apostolico la domenica 22 ottobre dello scorso anno — data che felicemente coincise con la Giornata Missionaria Mondiale nella Chiesa cattolica — non potei omettere, tra le intenzioni primarie che fervevano nel mio animo in quella solenne circostanza, il riferimento al problema sempre attuale ed urgente della dilatazione del Regno di Dio tra i popoli non cristiani. Rivolgendomi, infatti, a tutti i fedeli sparsi nel mondo, ricordai come in quel giorno la Chiesa pregasse, meditasse ed agisse perché le parole di vita del Cristo giungessero a tutti gli uomini, per essere da essi accolte come messaggio di speranza, di salvezza, di liberazione totale *(cfr. A.A.S. LXX, 1978, p. 947).*

Quel pensiero si è in me rinnovato, mentre componevo la prima Lettera Enciclica e trattavo il tema della missione della Chiesa a servizio dell'uomo; ed esso ritorna ora a vibrare ancor più insistentemente, in vista della Giornata Missionaria del prossimo autunno.

L'azione evangelizzatrice fermento rinnovatore

■ L'azione evangelizzatrice, mirando a trasformare "dal di dentro" ogni creatura umana, introduce nelle coscienze un fermento rinnovatore, capace di "raggiungere e quasi sconvolgere mediante la forza del Vangelo i criteri di giudizio, i valori determinanti, i punti di interesse, le linee di pensiero, le fonti ispiratrici e i modelli di vita dell'umanità, che sono in contrasto con la Parola di Dio e col disegno della salvezza" *(cfr. Esort. Apost. Evangelii Nuntiandi, n. 19).* Sollecitato da tale spinta interiore, l'individuo è portato a prender sempre meglio coscienza della sua realtà di "cristiano", cioè della dignità che gli è propria in quanto essere umano, creato ad immagine e somiglianza di Dio, nobilitato nella stessa natura dall'evento dell'Incarnazione del Verbo, destinato ad un ideale di vita superiore.

Non possiamo disinteressarci

■ Coloro che, avendo ricevuto il dono della fede, godono degli insegnamenti di Cristo e partecipano ai Sacramenti della sua Chiesa, proprio in forza del comandamento dell'amore e — direi — per la solidarietà della carità, non possono disinteressarsi dei milioni di fratelli, ai quali non è stata ancora portata la Buona Novella. Essi debbono partecipare all'azione missionaria, innanzitutto con la preghiera e con l'offerta delle proprie sofferenze: è, questo, il modo di collaborazione più efficace dal momento che proprio mediante il calvario e la croce, Cristo portò a compimento la sua opera redentrice. Debbono, poi, sostenerla con generosi aiuti concreti, perché nelle terre di missione immense ed innumeri sono le necessità di ordine materiale.

(dal Messaggio di Giovanni Paolo II)

"COOPERATORE, DIMMI CHI SEI!"

5

J. Aubry

Sorella e fratello carissimo,

spero che avrai passato belle vacanze di riposo e di irradiamento salesiano. Adesso cominciano le attività ordinarie dell'anno: a casa, a scuola, nell'ufficio, nel laboratorio, nella fabbrica... Ognuno al suo posto provvidenziale. Probabilmente hai programmato queste attività, prevedendo quelle più direttamente apostoliche e più tipicamente salesiane, quelle del tuo Centro Cooperatori e quelle personali. Benissimo!

Non avresti per caso dimenticato l'attività fondamentale *che Don Bosco proponeva a tutti i suoi Cooperatori: "Farsi santo "? "Scopo fondamentale dei Cooperatori salesiani, scriveva nel* Regolamento *del 1876, è di far del bene a se stessi" e di ricercare "la perfezione cristiana" mediante "un tenor di vita" tale da metterli a livello dei loro fratelli religiosi (cap. III).*

Alla contessa Girolama Uguccioni, di Firenze, scrive: «Spero che Dio concederà a Lei sanità e la farà una grande santa» *(9 ott. 1872). E alla contessa Gabriella Corsi, parlando del suo marito:* «Iddio faccia del Sig. Conte un vero galantuomo ed un gran santo» *(22 ott. 1878). E alla signorina Louvet, generosa Cooperatrice francese:* «Fino ad ora Lei non ha la vocazione di farsi religiosa, ma la vocazione di farsi santa» *(6 nov. 1884). La vocazione di Cooperatore o Cooperatrice ha effettivamente già fatto maturare magnifici frutti di santità: pensiamo a Dorotea Chopitea, a Alessandrina da Costa, a Giuseppe Toniolo, a Edvige Carboni... Cosa significa tendere alla santità cristiana? Crescere nell'amore di Dio e nella comunione con Lui. Come si realizza questo per il salesiano? Lo dice bene il* Nuovo Regolamento: *"Il Cooperatore è un vero Salesiano nel mondo, cioè un cristiano... che realizza la propria vocazione alla santità* in *una missione giovanile e popolare secondo lo stile di Don Bosco....". (Introd.). Il nostro modo di diventare dei santi è di amare gli altri sul serio, come li amava Don Bosco, spendendo le nostre fatiche, prendendo delle iniziative a loro favore, sempre di buon umore (possibilmente). La preoccupazione di* "farsi santo" *(che aveva afferrato così vigorosamente l'anima di un Domenico Savio) significa in fondo per noi questa cosa decisiva: la nostra dedizione agli altri non è semplice filantropia, non è "generosità" naturale, non è solo volontà di rispondere a delle urgenze.* E' la manifestazione di un Amore che viene da più lontano di noi e dal quale ci lasciamo ispirare, *è una dedizione che viviamo sostenuti da Dio, è un'attività che compiamo per Lui perché essa rientra nell'ambito della costruzione del suo Regno.*

Vivere e agire coscienti di questo, sempre più: ecco la nostra crescita in santità e in comunione d'amore con Dio. E' cosa difficile... anzi, impossibile alle nostre forze spontaneamente egoiste. Perciò andiamo a pregare, andiamo al sacramento della riconciliazione e della crescita verso un più vero amore, andiamo a celebrare l'eucarestia e a comunicarci: attraverso questi atti, Dio stesso ci fa santi, *ci rende capaci di agire con Lui e per Lui. Un po' del Suo sole entra in noi e ci rende luminosi e calorosi per gli altri.*

Fratello, sorella, ti auguro un anno bellissimo di crescita in perfezione cristiana e salesiana. Ti auguro di crescere nella tua comunione con il Cristo Gesù, il Compagno misterioso di ogni giorno, nella tua comunione con il Padre nello Spirito Santo.

Allora, diventato più trasparente di Loro, potrai liberare i tuoi fratelli.

NUOVO REGOLAMENTO

Conoscerlo bene per viverlo

4

Don Mario Cogliandro

I compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo

Il Sinodo dei Vescovi del 1980 tratterà ampiamente questo tema, ma è nostro dovere — scrivevo a chiusura dell'articolo precedente — prepararci con realizzazioni concrete. Quali?

Si potrebbe affermare che alla famiglia cristiana (maggiormente se cattolica) compete un solo dovere essenziale: quello di evangelizzare, di 'trasformare dal di dentro e rendere nuova l'umanità stessa" (EN,18), a partire dai suoi membri (Chiesa domestica) ma aprendosi agli altri. Il "compito" o "dono proprio", che la famiglia esercita in seno al popolo di Dio, deve tener presenti alcuni valori e in particolare:

— Il diritto alla vita del nascituro;

— L'atmosfera di amore e di pietà, verso Dio e i fratelli, che vivifica i primi passi del bimbo in famiglia, e che continua all'asilo;

— La socialità tra consanguinei e a scuola, dove i modelli di comportamento incidono — non sempre positivamente — sulla formazione globale e armonica dei ragazzi e adolescenti (cosa fanno i CC insegnanti?);

— I contatti con la Parrocchia dove genitori e figli — insieme si nutrono di Parola e di Pane e si aprono all'apostolato;

— La preparazione dei fidanzati al matrimonio considerato non come contratto puramente umano, non come unione naturale e psicologica, ma nuova unione in Cristo (dopo quella battesimale) che sublima l'amore fino a una consacrazione originale verso Dio, l'altro, e i figli che nasceranno; matrimonio-sacramento, partecipazione al mistero di Cristo e della Chiesa;

— L'ascesi della fedeltà e castità coniugali, virtù tanto disprezzate in certi ambienti dove il Cooperatore salesiano vive, immerso com'è in una opinione pubblica che non ammette una "vocazione" dei coniugi cattolici pienamente umana e pienamente divina (quante sono le Cooperatrici che si sono informate sul metodo "Billings", il nuovo metodo naturale ammesso dalla Chiesa per attuare la "paternità responsabile" del Vat. 2°?)

— La reciproca santificazione dei genitori e dei figli, che dà spazio nell'intimità della famiglia, a momenti di raccoglimento e di dialogo con Dio, nella compartecipazione alle gioie, ai dolori, alle ansie, alle decisioni, dalle più banali (la gita, la motoretta, la discoteca) alle più importanti (la scelta vocazionale);

— L'educazione impartita dai genitori con un senso di maggiore responsabilità nella trasmissione dei "valori" e nella catechesi aggiornata nei metodi e nei contenuti;

— La promozione e animazione della vita sociale, mettendo generosamente in comune con le altre famiglie le proprie ricchezze spirituali, adoperandosi a servizio dei bisognosi, secondo la missione tipicamente salesiana.

Le "realizzazioni concrete" qui esposte come semplici indicazioni ogni lettore o lettrice le estenderà alle urgenze ambientali, per "fare Chiesa".

Un solo esempio. Un recente Documento della CEI ha indicato ai Sacerdoti il comportamento da tenere coi divorziati, separati, conviventi, ecc. Ha poi invitato i cattolici impegnati a cooperare attivamente nella trasmissione di queste indicazioni. Sotto l'ombrellone della spiaggia o sui campi di sci, mentre si prende il tè coi biscotti o si fa la spesa ai mercati generali, quante occasioni di contatto con le centinaia di fratelli e sorelle in Cristo che si trovano "in situazione" e potrebbero essere illuminate e aiutate proprio da noi Cooperatori!

Mentre scrivo si sta svolgendo a Reggio Calabria il 49° Convegno indetto dall'Università Cattolica del S. Cuore su problemi sociali. Il tema? *"La famiglia crocevia della tensione"*. Leggendo le relazioni sui giornali e sulle riviste forse ci incontreremo in nuove suggestioni che ci aiuteranno a vivere meglio il progetto apostolico di D. Bosco.

Il salesiano o è salesiano o è niente o è di Don Bosco o è di nessuno.

Se studieremo Don Bosco, se seguiremo il suo sistema, saremo veramente suoi figli, altrimenti, non saremo niente e lavoreremo in aria e per strada.

Don Filippo Rinaldi
terzo successore di Don Bosco

E' PROPRIO UN SOGNO?

5

Don Carlo Borgetti

Negli ' interrogativi " del numero scorso, ci siamo chiesti se i diversi gruppi di fede e di impegno ecclesiale dei nostri ambienti sanno collaborare davvero, in un'azione che corrisponde nel suo insieme alle reali esigenze di chi ha bisogno di incontrarsi con il carisma di Don Bosco.

I sogni di Don Bosco sono famosi e uno in particolare deve essere sempre oggetto di seria meditazione da parte di chi vuole continuarne lo stile educativo. Nell' '84 a Roma " vide " il cortile di Valdocco. Mancava, pur nel dinamismo di ogni ricreazione salesiana, quella vivacità, quella spontaneità, quella serenità che avevano caratterizzato altri tempi. Valdocco diventava più " collegio " nel senso classico che " oratorio " nel senso di Don Bosco.

Gruppetti chiusi, salesiani appartati, discorsi esclusivi invece del clima disteso rivelatore di gioia di vivere che si fonda in fede vera, capacità di impegno e... relax goduto senza sottintesi.

E se Don Bosco sognasse i gruppi, le comunità giovanili, le associazioni di oggi nei suoi ambienti? Vedrebbe caratteristiche diverse (perché, grazie a Dio, sono diversi gli uomini, gli ambienti, gli interessi, le capacità, gli impegni) ma un senso vivo di collaborazione? " Io aiuto te, tu aiuti me... prepariamo insieme piani di apostolato, ci accordiamo per programmi e iniziative... qualcosa tutti insieme perché siamo la stessa famiglia, ognuno informato delle iniziative anche degli altri gruppi, tante proposte ai giovani vicini e lontani, all'ambiente, alla Parrocchia, al quartiere... ? "

Non vedrebbe invece magnifici Giovani Cooperatori preparare incontri senza neppur sapere qualche volta che cosa sono le PGS della sala accanto, o comunità giovanili che organizzano momenti di preghiera magari bellissimi per tutti i giovani della " zona " e si dimenticano di chiedere agli " scouts " del piano di sopra se quella stessa sera non hanno già programmato qualcosa?

E' proprio un sogno pensare in questo ottobre riunite le diverse componenti dei nostri Centri per informarsi a vicenda, programmare anche momenti comuni? E' un sogno pensare ai Giovani Cooperatori di un gruppo efficiente che comprendono (e fanno comprendere) che possono essere Cooperatori salesiani autentici i catechisti di certi oratori, gli animatori di attività culturali e sportive, altri che testimoniano la fede con vivezza salesiana? Senza trascurare, anzi potenziando i loro attuali impegni? Senza assumerne altri che rendono impossibili quelli già in atto?

E allora con i singoli programmi nascono le visioni di insieme, la possibilità di completarsi con realismo e duttilità, qualche momento di preghiera e uno stile di formazione comune, in modo che nessuna identità sia sacrificata ma l'insieme risulti armonizzato, e dia a chi si avvicina un segno tangibile della ricchezza di proposte e di inviti che Dio rivolge ai suoi figli, così diversi fra loro e proprio per questo segno della sua ricchezza infinita. E' un sogno? Pensiamoci. In molti ambienti comincia ad essere realtà... E da voi?

DON BOSCO: Il perché delle sue Letture Cattoliche

Salvatore Gemmellaro

5

Omaggio al Papa delle Letture Cattoliche

La gioia, non priva di lotte e di insinuazioni maligne, che Don Bosco aveva per questa sua creatura, non voleva che fosse gustata da lui solo, ma «compiuto il primo semestre delle Letture Cattoliche, ne aveva fatto legare pulitamente i dodici primi fascicoli che formavano sei volumetti, e per mezzo del Cardinale Antonelli, Segretario di Stato umiliavali al S. Padre Pio IX.

Il glorioso Pontefice gradì altamente quel dono, e diede incarico al medesimo Cardinale di scrivergli la seguente lettera, datata Roma, 23 novembre 1853:

Ill.mo e Rev.mo Signore.

Mi diedi la grata premura di rassegnare al S. Padre in nome di V.S. i volumetti costituenti il primo semestrale prodotto della nuova pubblicazione periodica da Lei istituita, col titolo di Letture Cattoliche, in vantaggio della classe men colta, a fine di premunirla dalle seduzioni, che insistono a promuovere e diffondere i nemici della fede e della verità. La Santità sua ebbe molto a rallegrarsi insieme con me dell'industrioso zelo, onde Ella è costantemente applicata in somministrare ai fedeli quegli speciali soccorsi di direzione che corrispondono ai bisogni dei tempi. E molto pur si compiace in apprendere come l'indicato lavoro abbia tosto riscosso una accoglienza non inferiore alle salutari viste della S.V. e degli altri, che lodevolmente impresero a coadiuvarla. Nel tempo stesso il S. Padre, secondando ben volentieri il pio desiderio che Ella manifestava in fine della sua relativa lettera, degnossi compartire all'ottima di Lei persona ed a quanti Le prestano soccorso ed assistenza nelle Letture Cattoliche l'apostolica benedizione, la quale contribuisce al progressivo prosperamento delle edificanti loro cure...» *(MB, IV, 685-86).*

Primo anno delle Letture Cattoliche

Ci sembra doveroso richiamare, pur brevemente, come trascorse il primo anno di vita di questa provvidenziale pubblicazione. "Con la stessa carità colla quale amava i suoi figli, Don Bosco proseguiva nella stampa e diffusione delle Letture Cattoliche. Non bastandogli il proprio lavoro per soddisfare alle esigenze e ai bisogni della società insidiata, si adoperava per impegnare vari dotti sacerdoti ed anche laici a scrivere su argomenti di religione assegnando egli stesso a ciascuno la materia da trattarsi. Alcuni si prestavano volentieri, ma altri cercavano di eludere il suo incontro...

Perciò nei primi quindici anni si può dire che gran parte di quei fascicoli furono opera sua e gli altri vennero da lui esaminati attentamente, completati, corretti, e non solo per ciò che riguarda il manoscritto originale, ma eziandio le bozze di stampa" (MB,V,18). Nel fascicolo che chiude il primo anno delle Letture Cattoliche, Don Bosco fa una dichiarazione agli associati, nella quale si augura che siano state mantenute «le promesse fatte nel nostro programma»; spiega il motivo di aver voluto fare anzichè una pubblicazione mensile, di non meno di 96 pagine, «due fascicoli al mese di 50 o 60 pagine, e di dare 108 pagine per ciascun mese invece di 96...», anche se questo comportava una maggiore spesa. Ciò fu determinato dalla «favorevole accoglienza incontrata, gli incoraggiamenti dei buoni, i consigli e il desiderio espresso da gran numero degli associati»; ringrazia e manifesta la sua riconoscenza ai Reverendissimi Prelati «i quali si degnarono di accordarci la loro protezione; ai degni ecclesiastici nostri confratelli, i quali con noi cooperano; ed alle anime nobili e generose che sostengono quest'opera con la loro associazione» *(MB,V,20).*

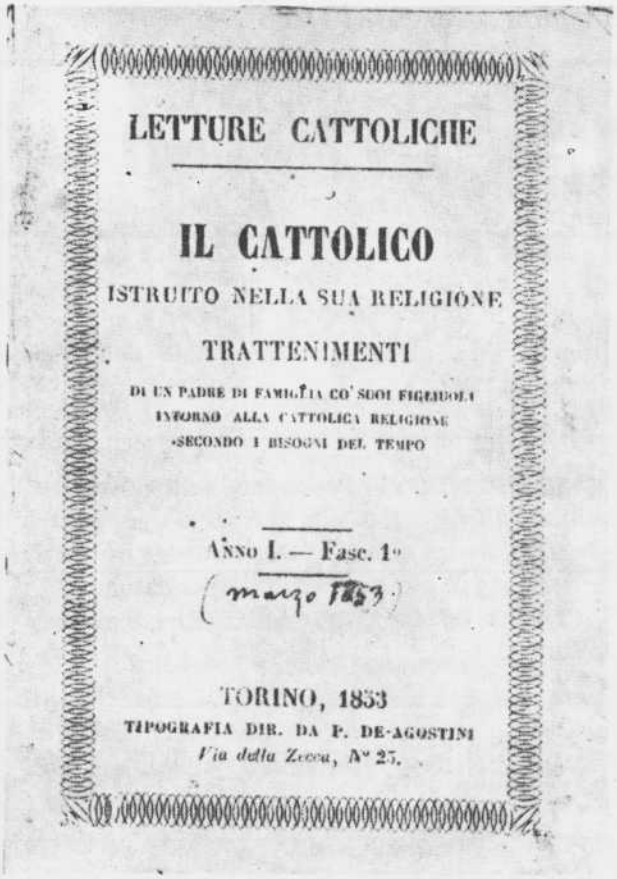
Giudizio della "Civiltà Cattolica"

Non ci pare superfluo riportare, qui di seguito, il giudizio che "Civiltà Cattolica", anno quarto, seconda serie, volume terzo, anno 1853, pagina 112 dava delle Letture Cattoliche: «Per contrapporsi alla propaganda eterodossa molti sono gli zelanti sacerdoti che non risparmiano fatiche né spese. Tra questi ha un merito segnalato un modesto ecclesiastico, di cui si è già fatto qualche cenno nella Civiltà Cattolica e che si appella D. Bosco. Egli è il promotore dell'Associazione per le Letture Cattoliche, che sono una serie di trattenimenti o dialoghi sopra i capitali punti di religione. Nel fascicolo V si discute del maomettismo, dello scisma greco, e segnatamente della setta valdese, di cui si esamina la vera origine e si palesa la mala fede. Librettini di piccola mole, pieni di soda istruzione, adatti alle capacità del popolo minuto, e tutta cosa opportuna per questi tempi; ecco il pregio di queste Letture Cattoliche.

Siano lodi all'egregio Don Bosco; e i padri di famiglia, per quanto han cara la fede dei loro figliuoletti, se ne valgano per gittar loro nella mente i primi germi di una istruzione quale è richiesta dalla condizione dei tempi» *(MB,IV,649).*

Numero degli associati - Copie stampate

Pensiamo sia interessante far conoscere, a quanti ci leggono, il numero degli associati e delle copie stampate nei primi anni delle Letture Cattoliche. «Dal 1853 al 1860 almeno più di novemila, come si legge sui registri, furono ogni anno gli associati e



LETTURE CATTOLICHE

IL CATTOLICO

ISTRUITO NELLA SUA RELIGIONE

TRATTENIMENTI

DI UN PADRE DI FAMIGLIA CO' SUOI FIGLIUOLI
INTORNO ALLA CATTOLICA RELIGIONE
SECONDO I BISOGNI DEL TEMPO

ANNO I. — Fasc. 1°
(marzo 1853)

TORINO, 1853
TIPOGRAFIA DIR. DA P. DE-AGOSTINI
Via della Zecca, N° 25.



Letture Cattoliche ieri e oggi

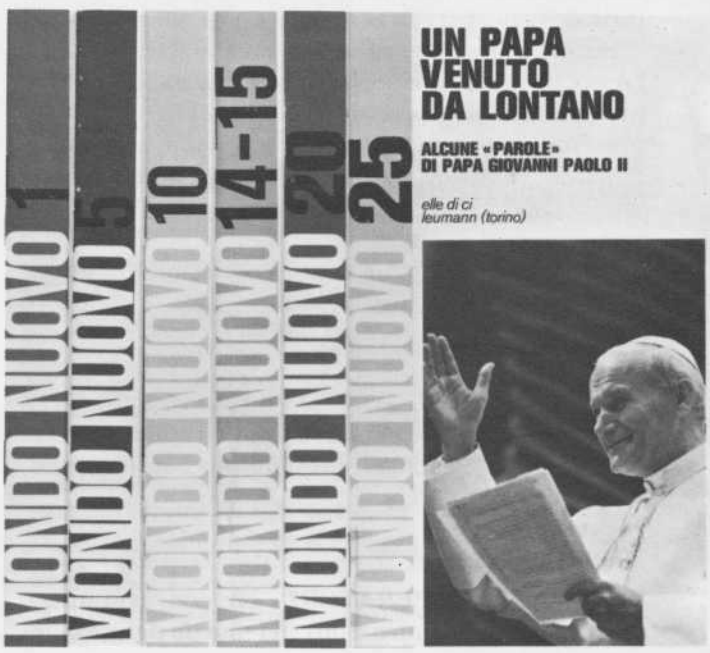
parecchi rappresentavano gruppi di numerose famiglie concorse con qualche soldo ad una sola associazione; nel 1861 cresceranno a circa diecimila e dal 1870 si manterranno poi sempre nel numero dai dodici e quattordici mila» *(MB,IV,534).* Dal 1853 al 1860 "le copie stampate degli opuscoli sorpasseranno in media ogni mese le 15.000» *(MB,IV,534);* nel 1857 «sono più di settecentomila i fascicoli che le Letture Cattoliche seminarono e posero in mano al popolo nei quattro anni della loro esistenza» *(MB,V,622).*

Pause, ma non la morte

A conclusione di questa succinta e umile fatica, necessariamente incompleta, ci corre l'obbligo di segnalare che le Letture Cattoliche sono sopravvissute a Don Bosco fino ai giorni nostri, sia pure con pause più o meno lunghe.

Una prima "nuova serie" apparve in forma di rivista mensile che ebbe un lungo e glorioso periodo di vita, superando la tiratura di centomila copie: MERIDIANO 12. Cessate le pubblicazioni sotto forma di rivista, dopo alcuni anni Letture Cattoliche hanno ripreso ad uscire nella nuova serie di "MONDO NUOVO", in fascicoli mensili a carattere assai divulgativo. Meridiano 12 e Mondo Nuovo: due iniziative nella linea della fedeltà a Don Bosco che i Cooperatori Salesiani hanno sostenuto per l'evangelizzazione delle classi culturalmente più sprovvedute.

(Fine)



Il Consiglio nazionale dell'Associazione presenta ai Centri il

PROGRAMMA 1979/80

elaborato con l'apporto dei Consigli ispettoriali e ne raccomanda vivamente l'attuazione nei singoli punti.

Ad esso farà riferimento il programma dei Consigli ispettoriali e locali.

TEMA: "Come vivere da 'salesiani' nella famiglia e in alcuni ambienti sociali"

(applicazione del Sistema Preventivo nelle situazioni concrete in cui vive e opera il Cooperatore).

CONFERENZE (Assemblee) ANNUALI - Dopo un primo anno di timidi tentativi, realizzeremo lo "stile nuovo" nei contenuti e nei modi.

Argomenti:

Nella prima: Il tema della **"Strenna"** del Rettor Maggior per il 1980.

Nella seconda: **"Il valore del tempo libero** (la ricreazione) **nel metodo educativo salesiano".**

INCONTRO NAZIONALE DI FRATERNITA' E PREGHIERA - Sarà un momento eccezionalmente forte della nostra vita associativa a livello nazionale.

Scopi: alimentare il senso di appartenenza all'Associazione; conoscersi di più, sentirsi in molti e molto fratelli per spronarsi vicendevolmente ad una presenza salesiana nella Chiesa; incontrarsi con il Papa cui rinnovare la nostra fedeltà; porre in atto un "segno" che ci faccia conoscere di più all'episcopato e agli organismi ecclesiali.

Data probabile: 1-4 settembre 1980 (oppure: 31.10-3.11.1980).

COOPERATORI MISSIONARI (progetto Trelew) - Sensibilizzare i Centri e i singoli con maggiore insistenza per suscitare adesioni più consistenti in «uomini e soldi».

GIOVANI COOPERATORI - Tre convegni interregionali (Nord-Centro-Sud) su tema da definirsi, in preparazione all'incontro nazionale dell'Associazione del 1980.

GRUPPI NUOVI - Proseguire nell'iniziativa e suscitarne altri.

CORSO DI QUALIFICAZIONE - Insistenza e sviluppo.

GIOVANI SPOSI: Incontro di studio - Frascati, 1-4 novembre 1979.

MONDO NUOVO - ("Letture Cattoliche" nuova serie). Proseguire l'iniziativa.

"CERCHIO MARIANO" - L'AVE MARIA dell'8 DICEMBRE - Maggiore sensibilizzazione dei Centri, allargamento alla Famiglia Salesiana.

RELAZIONE ANNUALE - Riflessione a livello ispettoriale per offrire all'Associazione uno strumento di valutazione del cammino che si sta facendo.

XVI CONSIGLIO NAZIONALE (straordinario) sul Progetto Missionario. Roma - dal mattino del sabato 8 dicembre 1979 alla sera della domenica seguente.

XVII CONSIGLIO NAZIONALE - Roma, 25 aprile 1980 (ore 17) 27 seguente (ore 14).

VACANZE per Cooperatori e familiari - Estate 1980: occasione di incontro e di esperienza salesiana tra CC. di diversa provenienza.

8 DICEMBRE = SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

★

Anche quest'anno i Cooperatori ricorderanno la "fervorosa e storica AVE MARIA che Don Bosco recitò l'8 dicembre 1841 all'inizio della sua missione tra i giovani, e che "fu feconda di grandi cose".

Uniti in ideale appuntamento di preghiera, alle ore 12 di sabato 8 dicembre p.v., singolarmente o in gruppo, in casa o per via, con profonda devozione saluteranno la Vergine con una fervorosa Ave Maria.

Formeranno così un grande

CERCHIO MARIANO

che sarà "Segno"

— di adesione al rilancio della devozione mariana propugnato dal successore di Don Bosco

— di comunione con l'intera Associazione.

I Consigli ispettoriali e locali, attraverso circolari, inviti personali e inserzione dell'iniziativa sui Notiziari, invitino anche gli altri Gruppi della Famiglia Salesiana a ricordare la storica data e ad "entrare nel Cerchio mariano".

Organizzino per chi è disponibile, un incontro rievocativo e di preghiera, presieduto dal Superiore salesino, per le ore 12 di quel giorno, presso la Casa Salesiana o della F.M.A., dando la massima pubblicità all'iniziativa.



1



2



3

Momenti di vita spirituale dell'Associazione nel Trentino e Veneto occidentale.

1 - Esercizi spirituali a Vigolo Vattaro-Trento, 16-18 marzo.

2 - Riuscitissimo incontro al Santuario della Madonna della Corona il 24 maggio, tra i Cooperatori della zona Lago, di Albarè di Costermano e di Trento.

3 - Veglia mariana a Trento, presso la comunità delle FMA il 12 maggio.

26 maggio: solenne "Giornata della Famiglia Salesiana" a Nizza Monferrato, in occasione dei festeggiamenti per il centenario della locale Opera delle FMA. Ha presenziato il Rettor Maggiore accolto da una folla di rappresentanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana.



LA FAMIGLIA SALESIANA gioiosamente unita intorno al Rettor Maggiore.



MOMENTO saliente dell'incontro: la parola del Rettor Maggiore. Con gioia ratifica la 'promessa' dei nuovi GG.CC., evidenziandone gli obiettivi.



CERIMONIA DELL'IMPEGNO: Otto nuovi GG.CC. di Villafranca d'Asti fanno la loro "promessa" e ricevono l'ATTESTATO dal Rettor Maggiore.

Notizie di famiglia

■ **A Don Salvatore De Bonis,** già ispettore salesiano per il Lazio e la Sardegna, è subentrato **Don Mario Prina.** Il nuovo ispettore cui la Conferenza degli Ispettori d'Italia ha affidato di seguire con particolare interesse il settore Cooperatori, conosce assai bene l'Associazione dove ha anche lavorato con zelo, per non poco tempo, come Delegato. E' motivo questo di gioia e premessa di fruttuosa collaborazione.

Anche le Ispettorie Centrale e Veneta occidentale hanno un nuovo ispettore nelle persone rispettivamente di *Don Mario Colombo* e *Don Francesco Maraccàni,* che sostituiscono *Don Felice Rizzini* e *Don Antonio Martinelli.* A chiassume il nuovo importante incarico l'assicurazione della solidarietà più ampia da parte dell'Associazione. Agli ispettori che lasciano l'incarico un grazie per l'appoggio e la comprensione offertici nel sessennio passato. Particolarmente a *Don Martinelli* si vorrebbe esternare la più viva gratitudine per il sostegno offerto ai CC. del Veneto e a quelli di tutta l'associazione in numerose circostanze. E poiché sarà ancora nella situazione di mostrare il suo affetto per noi, il grazie acquista subito la dimensione del futuro.

■ *L'Associazione porge un deferente saluto alle* Ispettrici *delle FMA che quest'anno hanno assunto l'incarico tanto pieno di responsabilità, esprimendo viva fiducia nella loro generosa disponibilità per gli interessi dei Cooperatori:* Suor Liliana Berlingeri *(Livorno),* Suor Maria Nicosia *(Catania),* Suor Michelina Secco *(Conegliano Veneto),* Suor Lucia Rizzo *(Taranto).*

Non può mancare poi l'espressione della più viva gratitudine per le Ispettrici che lasciano l'incarico e alle quali domandiamo di continuare a volerci bene e a sostenerci con la preghiera: Suor Grazia Durante, Suor Nicoletta Chimenti, Suor Maria Biondi, Suor M. Pia Bianco.

■ **Suor Domenica Polimeni** è la nuova Delegata ispettoriale per l'Ispettoria Sicula S. Giuseppe. Riprende il servizio che già aveva svolto con zelo tra noi in Calabria, sostituendo *Suor Lucia Rizzo nominata Ispettrice.*

■ I Delegati ispett.li *si sono riuniti a Roma nei giorni 27-28 settembre presso il Salesianum, per l'annuale incontro di revisione-intesa-programmazione, con attenzione specifica al loro ruolo di animazione spirituale.*

■ Sono in corso i programmati tre *Convegni di studio* per Delegati locali e Assistenti. Sul loro svolgimento sarà riferito nei prossimi numeri.

INCONTRO SPOSI
1-4 novembre 1979

Tema: *Vivere salesianamente l'amore coniugale. Compiere coniugalmente la missione salesiana.*

Scopo: Ricercare in gruppo i modi più idonei per vivere salesianamente in coppia, e per svolgere — sempre insieme — la missione salesiana, individuando anche i vantaggi che se ne ricavano agendo in tale maniera. L'incontro servirà anche a sensibilizzare tutti i Centri al discorso della "Famiglia coniugale salesiana".

Stile del Convegno: molto partecipato. La propria e altrui esperienza, come coppia e come coppia di Cooperatori, sarà sempre presente.

Chi vi può partecipare: Coppie di sposi di età non superiore ai 40/45 anni. Utile la presenza di alcune poche coppie di fidanzati. E' del tutto necessario che i partecipanti *(sia lui che lei)* siano Cooperatori; i "simpatizzanti" non potrebbero dare all'incontro il contributo che si attende dai partecipanti, perché privi di una piena esperienza salesiana.

Preparazione dell'incontro: lo stile di cui sopra esige che previamente i partecipanti, sempre in coppia, si preparino *leggendo* testi appositi e *discutendo* il tema. Mancando di questa preparazione l'incontro rischia di riuscire in maniera limitata.

Note Tecniche

Sede: Frascati (Roma) - Villa Campitelli; Via Sulpicio Galba. Telef. 94.22.459 (località accogliente, con molto verde, nei ridenti Castelli Romani).

Durata dei lavori: dalle ore 17 di giovedì 1 novembre, alle ore 14 del successivo 4. Un apposito pullman partirà da Roma - Via Marsala, 42 (Istituto Sacro Cuore, angolo Stazione Termini) alle ore 16 del 22 aprile.

Assistenza bambini: sarà possibile "alleggerire" i partecipanti... Qualche Cooperatrice ne prenderà cura nei periodi dei lavori in aula.

Quota: L. 40.000 a testa comprensive della pensione completa, servizi pullman, organizzazione; (per i bambini molto piccoli quota diversa da concordarsi sul posto).

Adesioni: con l'apposito modulo presso il proprio Ufficio Ispettoriale (che inoltrerà a quello nazionale).

— (Per motivi comprensibili, data la natura dell'incontro, è sconsigliata la partecipazione a chi non è disponibile per tutta la durata dei lavori).

PROGRAMMA

1 Novembre

ore:	17	Inizio lavori
	18	Liturgia eucaristica (Festa Ognissanti)
		(Cena)
	21	Conoscenza

2 Novembre

ore:	9	*Conferenza: Vivere salesianamente l'amore coniugale* **(Coppia di sposi)**
	"	
	10,30	Gruppi di studio
	12	Liturgia eucaristica
	15,30	Testimonianze
	16,45	(Pausa)
	19	Assemblea per relazione dei gruppi e discussione.
		Preghiera (ricordiamo i nostri morti)
		(Cena)
	21	Incontro fraterno

3 Novembre

ore:	8,30	Lodi
	9	*Conferenza: Compiere coniugalmente la missione salesiana* **(don G. Aubry)**
	10,30	Gruppi di studio
	12	Eucarestia
	15,30	Testimonianze
	16,45	(Pausa)
	17,30	Assemblea (come il giorno precedente)
	21	Incontro fraterno

4 Novembre

ore:	9	Lodi
	9,30	Conclusioni: Come far approfittare l'Associazione e le famiglie di queste nostre riflessioni
	12	Liturgia eucaristica
	13	Pranzo - partenza.

Microrealizzazione-due: Trelew

NUOVE PARTENZE

Dopo la necessaria preparazione spirituale immediata (corso di esercizi, alcuni giorni di vita comunitaria in casa salesiana, ecc.), Giuseppe Belardo e Oliviero Zoli sono partiti il 14 luglio scorso ed hanno raggiunto Daniela a Trelew, accolti con gioia dai Salesiani e FMA del luogo.

Precedentemente essi avevano incontrato a Roma il Rettor Maggiore e altri Superiori salesiani e ricevuto la benedizione del Papa. Il Gruppo centrale dei GG.CC. aveva vissuto una giornata di intesa e dato il saluto a nome dell'Associazione in una intima liturgia eucaristica e in una cena ricca di calore e di allegria salesiana.

All'aereoporto di Milano diede loro un entusiastico saluto una vera folla di Giovani Cooperatori e di amici della Lombardia.

Sia lode al Signore per tutta questa Sua grande provvidenza!

Il saluto di Giuseppe

■ Carissimi, finalmente dopo una lunga attesa è arrivato il giorno tanto desiderato della mia partenza per Trelew.

Il cuore è ricolmo di speranze, non solo mie, ma anche di ciascuno di voi che in questo momento sta vivendo la medesima vocazione. Spero che la luce accesa nei vostri cuori rimanga sempre tale ed illumini ogni giorno i passi per camminare sulle strade della salvezza e vivere nella Sua volontà.

La camera che divido con mio fratello penso rimarrà semivuota, ed il distacco della famiglia mi è doloroso (ma non saranno questi piccoli ostacoli che mi impediranno di rispondere alla Sua chiamata; tutto questo era previsto e sempre meditato nel mio interiore). Ora è come se la mia vita si dividesse in due parti: una che parte e andrà a donarsi, l'altra che rimane legata a coloro che in questo momento vivono la mia medesima fede. Ho detto che la mia vita è divisa perché io rimango in voi, nelle vostre opere e voi rimanete nelle mie opere che insieme a Daniela e Oliviero, in comunione con la Famiglia Salesiana, testimonierò.

Anche se il distacco è doloroso, sono tanto felice perché rispondo alla chiamata di Cristo, e desidero che anche voi rispondiate alla Sua chiamata e viviate della medesima gioia che attualmente io vivo. Desidero chiarire, non tutte sono rose, ci sono anche le spine che fanno gridare: «Dio mio perché mi hai abbandonato?», cioè la scelta è difficile e scomoda.

In questo periodo sono sempre stato al centro dell'attenzione di tutti, però ricordatevi, non è la figura di Giuseppe, Daniela e Oliviero che dovrete ricordare, noi di eccezionale non facciamo niente, quello che conta è che noi Cooperatori Salesiani appartenenti alla Famiglia Salesiana dobbiamo realizzare nella Chiesa il progetto di Dio con il carisma ricevuto che è quello della spiritualità di Don Bosco: metterci al servizio dei giovani aiutandoli nella fede e a riscoprire i valori che tengono nascosti.

Con questo scritto desidero ringraziare tutti coloro che mi sono stati vicini ed hanno contribuito alla maturazione della mia vocazione... Il grazie più grande a Don Tarcisio che mi ha preparato a camminare nelle vie del Signore, donandomi tutto.

Nella preghiera ricordo tutti e aspetto almeno qualcuno a Trelew. Don Lucio dice: «C'è posto per tutti, basta solamente la disponibilità nel donarsi con amore e rispondere all'invito di Cristo».

Vi abbraccio fortemente con affetto

Giuseppe



Il saluto di Oliviero

■ Carissimi amici.

Tra poco partirò insieme con Giuseppe per Trelew e prima di lasciare l'Italia desidero rivolgervi un fraterno saluto, e comunicarvi la gioia, le speranze e la fede che partono con me.

Mancano solamente pochi giorni alla partenza; da Linate l'aereo mi porterà nella mia nuova missione dove vado ad annunciare ai miei fratelli più piccoli la novità della vita di Cristo, per farli uomini nuovi.

Attendo con ansia e con un pizzico di nostalgia questo giorno, pensando alle cose che lascio: famiglia, amici, lavoro e le varie attività. Ma sono contento perché questi pensieri mi aiuteranno ad essere più coerente a vivere la mia vita rinunciando a delle cose personali, rispondendo così all'amore di Dio, seguendolo totalmente, come Lui ordina a tutti coloro che desiderano percorrere i suoi sentieri.

In questa scelta pongo le mie speranze di crescere nella fede, e di riscoprire ogni giorno qual'è il progetto di Dio su di me. Credo che la mia partenza per Trelew sia un segno che Lui mi vuole in mezzo ai giovani per aiutarli, amarli e condurli vicino al suo Regno.

Anche se non ho avuto occasione di conoscervi tutti personalmente, sappiate che parto soprattutto con la convinzione

della vicinanza di tutti voi e con la speranza di un legame nel vivere la stessa missione.

Oliviero

Appena arrivati a Trelew

Trelew, 29.2.'79

Carissimi,

Daniela, Oliviero, Giuseppe inviano un affettuoso e sincero Saluto a tutta la Famiglia Salesiana.

Mercoledì 18 luglio alle ore 18,55 atterriamo all'aeroporto Trelew e ci sembrava impossibile che noi eravamo partiti dall'Italia per venire a portare l'annuncio del Vangelo in un paese che dall'alto si vedeva come una piccola città splendida e immensa di luce come le nostre. Ad attenderci c'erano Padre Lucio, Padre Renzo, Suor Carmine e un gruppo di niños/as del Barrio Norte poveri e mal vestiti. Cominciamo a incontrare l'altra faccia della realtà. E' l'inizio. Dopo i saluti e gli abbracci tutti eravamo ricolmi di gioia, anche los niños e Luis partecipavano con gioia alla nostra felicità. A questa festa mancava momentaneamente Daniela che era in missione con Padre Hermes a Telsem a 200 km da Trelew.

Ci sentiamo subito a casa nostra, una breve visita in Chiesa e un saluto a Cristo e alla Madonna e la nostra promessa di lavorare insieme con i sacerdoti e le figlie di Maria Ausiliatrice, formando l'unica famiglia salesiana, nello spirito di Don Bosco. L'indomani abbiamo cominciato a vedere una grande estensione di Barrios, dove la gente vive nelle case, composte per qualche fortunato con blocchi di cemento la parete, e il tetto di cartone. Per gli altri è tutto solamente di cartone e occupano meno spazio. Qui vivono più famiglie composte di tanti elementi. Di fronte a questa nuova realtà (sembra un sogno). Il nostro compito per ora consiste nello studio dell'idioma per comprendere il linguaggio e la mentalità di questa gente. Dopo bisogna fare catechesi, far giocare i ragazzi e donare la nostra amicizia e aiutandoli nella crescita della fede di Dio e nell'amore verso il prossimo, in modo che siano loro ad avere la necessità e la forza di superare questa realtà, in cui sono immersi.

Tutto questo richiede moltissimo tempo (anni di evangelizzazione) e va fatto con amore, e carità cristiana.

Con i Salesiani ci sentiamo uniti come se fossimo vissuti sempre insieme e lo stesso possiamo dire per le suore. Padre Lucio quando verrà in Italia vi illustrerà il panorama completo di Trelew.

Con affetto fraterno vi salutiamo, ricordandovi nella preghiera.

Un saluto a tutti i Cooperatori d'Italia. Ciao.

Giuseppe e Oliviero

Scrive Daniela

Trelew, 28.6.79

Sto benissimo... La mia salute è ottima. Reggo bene fisicamente, psicologicamente e spiritualmente anche se sento la necessità di condividere la mia esperienza con altri Cooperatori. Non mi sento sola, in quanto sto vivendo pienamente la realtà della famiglia salesiana, però mi manca qualcosa...



Secondo le ultime notizie ricevute, Giuseppe ed Oliviero dovrebbero arrivare per i primi di agosto. Tutti li stanno aspettando con ansia. Padre Lucio è ritornato a Trelew proprio questa settimana. Sta bene e presto in agosto, partirà per l'Italia. Il suo viaggio sarà un'importante occasione per chiarire punti oscuri e delineare il nostro futuro cammino missionario.

L'anno prossimo verrà ad integrarsi nel nostro gruppo di CC una ragazza di Bahia Blanca, Maria del Carmen, ha 29 anni, è professoressa di castellano e italiano, possiede una vasta esperienza ed è meravigliosamente buona. Io l'ho conosciuta in occasione delle Missioni estive e con lei mi sono trovata subito benissimo. La sua preziosa presenza sarà un aiuto grande per tutti noi. Dimenticavo: è cooperatrice.

Non ho problemi economici. Ricevo puntualmente la stampa che mi mandate. Vivo sempre con le suore. Anche Maria del Carmen si stabilirà nel collegio, la casa servirà per i ragazzi. Sarà nostra preoccupazione stare vicine a Giuseppe ed Oliviero predisponendo le cose in modo tale che non si sentano soli e privi di cure... materne (?!?).

Le mie attività: al mattino seguo canillatas e lustabotas. Al pomeriggio (dalle 14,30 alle 19 circa) sono fissa in Barrio Norte: svolgo attività ricreative e manuali (le bambine stanno ricamando e lavorando all'uncinetto). Preparo con l'aiuto dei più grandi e di una signora il pane e il latte per la merenda, aiuto a eseguire i compiti, dò catechismo a due gruppi del primo anno.

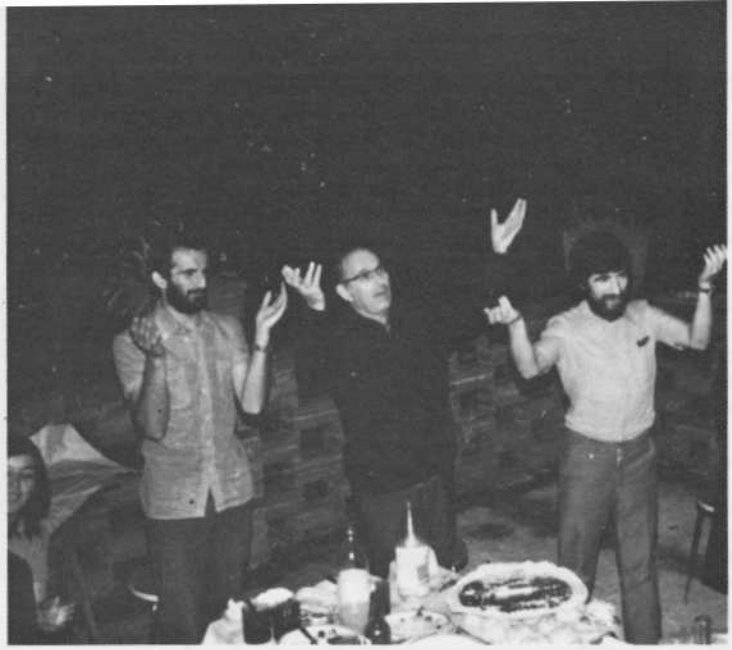
Due volte alla settimana mi sposto a Planta del Gas per la catechesi. Quando ho un poco di tempo mi dedico alle visite alle famiglie, alla preparazione di Battesimi e Matrimoni e... alle grandi pulizie!

Il centro è grande e ha bisogno di continua manutenzione. Penso che Oliviero e Giuseppe dovranno dedicare i loro primi mesi argentini alle riparazioni: aggiustare porte, finestre, tapparelle ed armadi, sistemare la casa, imbiancare. Io ho cercato e cerco di fare qualcosa in questo senso ponendo un poco di ordine, però molto resta da fare.

I ragazzi più grandi hanno molto accentuato il senso di appartenenza alla "capilla", si offrono per sbrigare piccoli lavori, ma sono incostanti e non ancora pienamente consapevoli del

All'ispettoria salesiana di Bahia Blanca (Argentina) vada la nostra riconoscenza per la disponibilità mostrata alla realizzazione del nostro progetto missionario e per la generosa collaborazione offerta ai giovani Cooperatori italiani.

Un particolare grazie a don Giovanni Cantini e al suo successore, l'Ispettore don Francesco Casetta, alle comunità salesiana e delle F.M.A. di Trelew, a don Lucio Sabatti.



fatto che, vivere nel centro comunitario non vuole solo dire usarlo, ma anche tenerlo con cura rispettandone le attrezzature e tenendo puliti ed ordinati i locali.

Ti racconto tutto questo, perché possa farti un quadro della mia giornata e dei miei problemi quotidiani... non mi ritengo una martire della scopa e dello spazzolone, però davvero mi manca il tempo per, tanto per fare un esempio, scrivere articoli per Presenza giovani o scattare foto.

Nel lavoro del Barrio mi aiutano Luis e Guille (due amici di Romano e Dino) che dedicano tutto il loro tempo libero dallo studio, alle necessità del Centro. Un grande appoggio e stimolo lo incontro in Padre Renzo che è il responsabile dei Centri Comunitari.

Mantenendomi a tua completa disposizione per ulteriori chiarimenti, ti saluto, anche a nome della hermana Carmen, e ti abbraccio con affetto.

Daniela

N.B. - Salutoni agli amici, in particolare a Paolo che ringrazio per la sua lettera. Ho ricevuto P.G dedicato alle missioni: l'ho divorato! Ora sta facendo il giro della Parrocchia!



I pellegrinaggi a carattere locale, ispettoriale e nazionale, se ben preparati e seriamente condotti, diventano mezzi efficacissimi per la formazione spirituale e la reciproca conoscenza dei partecipanti.

Nella settimana santa scorsa si svolse un pellegrinaggio in Terra Santa con partecipazione di Cooperatori di varie ispettorie italiane.

Per Trelew

Offerte pervenute

dal 1° marzo

al 10 agosto

	Lire
Ercolano (Napoli)	100.000
Lombardia (parr. Magno Val Trompia)	1.000.000
GG.CC. Cannara (Pg)	100.000
GG.CC Fusignano (Ra)	200.000
Paolo Zoli e Gruppo parrocchiale di Faenza-S. Agostino	450.000
Centri Lombardia	1.367.000
Offerte varie pervenute alla mamma di Daniela Beretta	926.000
Ruggeri Fabrizio	20.000
GG.CC. La Spezia (Canaletto)	100.000
GG.CC. Napoli (S. Cuore)	100.000
Bologna	10.000
Chieri	500.000
Bari	400.000
Corigliano d'Otranto	150.000
Lecce	120.000
Roma (V. Ginori)	10.000
N.N. La Spezia	1.000.000
N.N. La Spezia	100.000
Cumiana (CC. FMA)	300.000
Moncalvo	55.000
Torino (Cumiana)	20.000
A cura di Romano Ridolfi (alunni Civitacastellana)	363.000
Russo Giulia Nella	50.000
Palermo (S. Lucia)	100.000
Napoli (CC S. Cuore - Vomero)	100.000
Ivrea	100.000
Totale	**7.641.000**

Uscite

Pratiche (Olivero-Giuseppe)	70.000
Rullini per diapositive	46.000
Mancia	5.000
Spedizione casse indumenti a mezzo	
Caritas	915.200
Spese e varie per viaggio Oliviero e Giuseppe	1.165.000
Materiale catechistico	202.000
	2.473.200

XVI CONSIGLIO NAZIONALE (STRAORDINARIO)

Si ricorda agli interessati che resta confermata la data, la sede e il tema scelti nel precedente Consiglio Nazionale.

Pertanto gli interessati inizieranno i lavori a Roma — Istituto Salesiano Gerini — alle ore 9 del prossimo 8 dicembre, per concluderli la sera del seguente giorno 9 (consigliabile trovarsi in sede fin dalla sera precedente).

Il tema è quello del Progetto Missionario dell'Associazione, con particolare riferimento a Trelew.

La Giunta nazionale esecutiva preparerà il *Testo di discussione* utilizzando le indicazioni e le proposte su precedente documento, inviate dai Consigli ispettoriali.

Il Superiore Salesiano presente al Consiglio darà inizio all'«*Ave Maria dell'8 dicembre*», a cui sono invitati ad unirsi tutti gli altri Cooperatori e i membri della Famiglia Salesiana.

I Consiglieri nazionali predispongano le cose in modo da essere presenti al completo.

Sono anche invitati i Consiglieri ispettoriali e i Cooperatori direttamente interessati all'animazione missionaria o a partire come missionari.

Note di segreteria

■ Sussidio per le conferenze mensili

Una piccola novità quest'anno riguardo il testo sul tema annuale di studio, tema che, come è noto, vuole essere un approfondimento del Metodo preventivo di Don Bosco nell'applicazione alle situazioni in cui vive e opera il Cooperatore (il tema è così presentato: Come vivere da salesiano nella famiglia e in alcuni ambienti sociali*). - La stesura del sussidio è stata affidata a Don Nicola Palmisano, salesiano della ispettoria meridionale.*

Poiché però gli è stato chiesto di darci un sussidio operativo che fosse valido per tutti i Cooperatori e a carattere duraturo (non ne esiste infatti alcuno del genere), egli ha progettato di stilare i singoli capitoli-conferenze in forma provvisoria, in attesa di "verifica" da parte dei Centri. Una volta che sarà stato confortato da suggerimenti e proposte, il materiale verrà stampato.

Conseguentemente l'Ufficio nazionale ha provveduto a far ciclostilare e diffondere il testo delle Conferenze.

Resta ora l'impegno dei Centri, specialmente di quanti terranno le conferenze, di raccogliere il materiale utile per la stesura definitiva.

Nell'occasione si rinnova una calda raccomandazione a tutti i Consigli locali: stare al tema scelto dal Consiglio nazionale e non tralasciarlo sia pure per motivi anche validi; inoltre, iniziare la trattazione dal tema subito da ottobre, per poterlo così esaurire entro l'anno sociale.

■ Convegni interregionali GG.CC

Il Gruppo Centrale sta elaborando un "documento" che serva di orientamento per i tre Convegni interregionali programmati per quest'anno, in vista del grande Incontro di fraternità e di preghiera *che si svolgerà a Roma al termine di questo anno sociale.*

I Convegni siano tenuti presenti nell'elaborazione del programma ispettoriale. Si tralascino altri incontri che possano ostacolare la buona riuscita di questi importanti momenti associativi.

■ Riprendere una buona consuetudine

Una consuetudine purtroppo caduta ma che meriterebbe di essere ripresa, è quella di stendere il programma annuale subito ai primi giorni di ottobre, fissando le date principali della vita del Centro: Ritiro mensile, Conferenze annuali, Giornata del suffragio, Giornata missionaria salesiana, Esercizi aperti e non, vita del laboratorio, ecc. - Stampato su elegante cartoncino e diffuso a tutti i Cooperatori e simpatizzanti servirà da bussola e pro-memoria, eviterà sovrapposizione di impegni, e soprattutto farà prevedere una separazione remota delle singole iniziative. Non sarà più necessario fare le corse dell'ultimo momento...

■ Schedario

Ancora una volta si raccomanda ai Centri e agli Uffici ispettoriali la buona conservazione e il necessario aggiornamento dello schedario e dell'archivio. Questo materiale, al di là delle apparenze, costituisce un supporto assai utile, e talvolta indispensabile, per il buon funzionamento del Centro, diventa "segno" di serietà nell'impegno, di stima per la piccola storia del Centro e di rispetto per quanti ne furono e ne sono protagonisti; persone degne, quindi, di essere tenute presenti anche se per caso fossero già decedute o attualmente ammalate o impedite a partecipare.

■ BS-CC (Bollettino Salesiano per Cooperatori)

Un consiglio che — se attuato — si rivelerà efficace: far pervenire il Bollettino nella edizione per Cooperatori a tutti coloro che partecipano attivamente alla vita associativa e che hanno bisogno di tenersi aggiornati al riguardo. Gli elenchi di queste persone, compilati con diligenza e completezza, siano inviati direttamente a Torino (Bollettino Salesiano - Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 TO), indicando con chiarezza a cosa si riferiscono.

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani
Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma-Aurelio - Tel. 69.31.341
Direttore responsabile: Enzo Bianco
Redattore: Armando Buttarelli - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma - Tel. (06) 74.80.433
Autorizz. del Trib., di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949
C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 462002 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma
Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

AUTOFINANZIARSI E' INDICE DI MATURITA'

Quarto elenco: hanno risposto all'appello dal 1° maggio al 30 agosto i seguenti Centri:

Salussola (5.000); Potenza (45.000); Castelnuovo D. Bosco (50.000); Torino-S. Paolo (30.000); Portici (35.000); Marina Di Pisa (15.000); Caserta (50.000); L'Aquila (25.000); Totino-S. Giovanni Evangelista (20.000); Padova-S. Camillo de Lellis (20.000); Legnago (30.000); Brienza (20.000); Oglianico (1.000); Casinalbo (7.500); Ufficio Ispettoriale Emilia (2.500); Bari (20.000); Napoli-Via Scarlatti (40.000); Arquata Scrivia (5.000); Roma-Via Ginori (10.000); Carrara (10.000); Ruvo (10.000); Brescia (20.000); Leffe (5.000); Berceto (5.000); Melzo (25,000); Lecco (20.000); Frugarolo (2.000) Montecatini T. (10.000); Forlì'-FMA (5.000); La Spezzia-San Paolo (25.000); Spezzano Albanese (26.000); Torino-Sassi (20.000) Palermo-S. Lucia (25.000); Tirano (2.500).

Somma precedente: L. 1.587.000; somma attuale: L. 2.228.500.

Importante!

I Centri che ancora non hanno partecipato all'operazione "Autofinanziamento" per l'anno sociale 1978/79 vogliano farlo al più presto, servendosi del conto corrente postale n° 45256005 intestato a Ufficio nazionale CC.

Per il contributo del nuovo anno sociale 1979/80 si attenda l'invio del modulo apposito.

Così va bene

Ruvo, 11.6.79

«...la nostra Associazione, solo quest'anno ha iniziato un fondo cassa per l'Autofinanziamento per cui andavamo avanti con offerte libere ma in cassa non restava nulla. Siamo finalmente quest'anno riusciti ad iniziare, ed in cassa abbiamo L. 40.000, invio pertanto L. 10.000 all'Ufficio Nazionale e 10.000 a quello Ispettoriale secondo le indicazioni.

Dispiace per la misera quota, speriamo in meglio per l'anno prossimo. Preghiamo per tutti voi che lavorate per i Cooperatori...».

MONDO NUOVO

Nuova serie LETTURE CATTOLICHE

Sono usciti gli opuscoli

24 - Noi non abbiamo abortito (testimonianze)

25 - Un Papa venuto da lontano

Una lettera che incoraggia

Unione Exallieve
Vittorio Veneto (Tv)

Particolarmente graditi ci sono giunti gli opuscoli "MONDO NUOVO" n° 24 e 25 e ringraziamo anche per il prezzo che continua ad essere invariato.

Procuriamo di farli apprezzare e di diffonderli, acquistando anche molte copie presso L.D.C. di Padova.

Che "MONDO NUOVO" possa continuare ad essere un "Catechismo spicciolo" per tutti sì, ma particolarmente alla portata di chi non ha grande cultura, l'auguriamo vivamente!

Ringraziamo!... e godiamo per il buon proseguimento dell'iniziativa invocando il Signore a benedirla sempre più.

Riconoscenti saluti

La Suora incaricata Ex allieve **Sr. Mercedes Savonitto F.M.A.**

